

MOTORI

In breve

MERCEDES A DETROIT
Classe E Coupé
pronta al debutto



Debutterà al Salone di Detroit (14-22 gennaio) la nuova Classe E Coupé. Realizzata sulla base della berlina, è lunga 4 metri e 82 cm (+12,3 cm), larga 1,86 e alta 1,43 metri con carreggiate allargate di 6,8 cm per garantire una guidabilità all'insegna della sportività. Gli interni sono gli stessi della berlina, così anche la dotazione come il Drive Pilot con il Distronic per il controllo della distanza di sicurezza e la gestione in automatico della velocità fino a 210 km/h. Una delle novità introdotte dalla nuova Classe E Coupé sono luci a Led posteriori che si accendono in sequenza dal centro verso l'esterno quando si sbloccano le serrature e al contrario in chiusura. Al lancio in primavera la nuova E Coupé sarà offerta con motori abbinati solo alla trasmissione automatica a 9G-Tronic: un turbodiesel per la E 220 d col duemila da 194 cv e tre benzina (due due litri turbo da 184 e 245 cv per la E 200 e la E 300 e un 3.000 biturbo da 333 cv per la E 400 4Matic). Saranno poi disponibili i modelli "firmati" Amg. (C.Ca.)

VOLVO
C'è più tecnologia
nella famiglia «90»



Aggiornamenti in vista per la famiglia «90» di Volvo, composta dal suv Xc90, dalla berlina S90 e dalla wagon V90 anche in edizione Cross Country. Per queste svedesi ci sono novità destinate alla sicurezza, all'hi-tech, ai motori e alla connettività. Per le Serie 90 la Volvo ha aggiunto anche nuove varianti alla gamma di propulsori Drive-E. In ambito infotainment, oltre al già presente Apple CarPlay, la casa svedese ha introdotto le funzionalità Android Auto, sempre accessibili dall'interfaccia a schermo sdoppiato. In più, la rinnovata Serie 90 sfrutterà un sistema di aggiornamenti "over-the-air" (Ota) come quelli usati per gli smartphone, utilizzati per eseguire gli update dei sistemi e delle cartine digitali. La connettività di bordo permetterà, poi, di introdurre due nuovi sistemi di sicurezza predittiva: lo Slippery Road Alert, per la segnalazione di fondi scivolosi, e l'Hazard Light Alert, per indicare la presenza di veicoli fermi a bordo strada. Le due funzionalità si appoggiano al "cloud" della Volvo, condividendo i dati con le altre vetture in modo anonimo. (C.Ca.)

MINI

Arriva la Clubman
Jcw da 231 cavalli

Anche Mini Clubman diventa cattiva con l'edizione John Cooper Works (Jcw) a trazione integrale, che monta un due litri da 231 cavalli, 39 cv in più rispetto Clubman Cooper S.



Modularità di famiglia. Škoda Kodiaq si basa sulla piattaforma Mqb del gruppo Volkswagen. Gli interni denotano uno stile lineare e semplice. Molto curate sia le finiture che l'assemblaggio



Suv/1. La marca di Mladá Boleslav entra nel settore degli sport utility vehicle di grandi dimensioni

Kodiaq, la taglia XL di Skoda

Fra le doti spicca la notevole abitabilità e la dotazione tecnologica

Corrado Canali

PALMA DI MAIORCA

Come la Superb. Più della Superb. Alla Škoda considerano l'arrivo del loro primo suv di grossa taglia la naturale conseguenza del successo dell'ammiraglia che ha messo le ali al brand di Mladá Boleslav. Oltre che un'ulteriore opportunità di crescita sia in termini di volumi venduti (oggi pari a poco più di un milione di unità all'anno) che soprattutto in fatto di immagine. Del resto la "formula" sport utility è quella giusta per conquistare alla marca acquirenti che ancora non si erano lasciati convincere dall'offerta Škoda.

Lunga 4,70 metri tanto da poter ospitare a bordo fino a sette passeggeri, la Kodiaq introduce un linguaggio stilistico per Škoda. Lo dimostra il frontale, con i sottili gruppi ottici e la nuova mascherina, con la fiancata che è dominata dai grandi passaruota. Mentre il taglio del montante posteriore così come la forma allungata dei gruppi ottici danno vita a un modello che ha pochi riferimenti nella gamma attuale di Škoda. Del resto, la Kodiaq utilizza la piattaforma modulare Mqb del Gruppo Volkswagen, la stessa della Vw Tiguan e della Seat Ateca, ma è più lunga e forse un po' troppo imponente rispetto alle altre due.

Lo spazio a bordo è di certo uno dei "plus" della vettura che già in allestimento a cinque posti offre un bagagliaio da record: la capacità, infatti, varia da 720 a 2.065 litri in base alla posizione del divano posteriore, mentre i passeggeri dietro possono contare su uno spazio minimo di 104 mm per le ginocchia.

La Kodiaq è anche il primo modello completamente connesso di Škoda. Il sistema può contare sul pacchetto Care Connect, che offre l'accesso remoto alla vettura tramite un'app dedicata, che consente di pianificare gli itinerari e di consultare vari tipi di informazioni anche a bordo. Il Care Connect aggiunge la chiamata d'emergenza in caso di incidente (e-Call), mentre le varianti più complete dell'infotainment integrano anche l'hotspot wi-fi LTE e la compatibilità con gli standard Apple CarPlay e Android Auto. Nella plancia è integrata anche la piattaforma per la ricarica induttiva degli smartphone. Non potevano, infine, mancare anche per la nuova Kodiaq le soluzioni Simply Clever, diventate un "must" dell'offerta del costruttore ceco. Per la Kodiaq ci sono importanti novità come l'utile protezione del bordo delle porte, che fuoriesce in automatico quando si aprono gli sportelli e rientra

Carta d'identità Škoda Kodiaq

Tipologia: Suv, 5 porte, 5 o 7 posti. Dimensioni (mm): lungh. 4.697; largh. 1.882; alt. 1.655. Bagagliaio: da 720 a 2.065 litri

	1.4 Tsi 125 cv	2.0 Tdi 150 cv Dsg	2.0 Tdi 150 cv 4x4	2.0 Tdi 190 cv 4x4
N. cilindri	4	4	4	4
Cilindrata (cc)	1.395	1.968	1.968	1.968
Alimentazione	B	D	D	D
Potenza cv/kW	125 (92)	150 (110)	150 (110)	190 (140)
Coppia (Nm/giri/min.)	200 / 1400	340 / 1750	400 / 1750	400 / 1750
Vel. Max (km/h)	190	199	194	210
Consumo (l/100 km)*	6,0	4,9	5,6	5,7
Emissioni (g/km)	137	129	147	150
Prezzo da (€) **	Da 23.950 a 29.500	Da 29.950 a 35.500	Da 30.150 a 35.700	Da 39.450

[Nota: (*) ciclo combinato; (**) chiavi in mano, Ipt esclusa]

quando si richiudono. O il pacchetto Riposo, che include il poggiatesta con contenimento laterale come sugli aerei per i sedili posteriori e tanto di copertina ideale per il pisolino a bordo, oltre all'In-Car, che abbinata al blocco bambini elettronico per le portiere posteriori anche la possibilità con un interfono di mandare messaggi a chi è seduto nei sedili della terza fila se il tono della voce supera la soglia di sopportazione.

Infine, in un vano ricavato nella portiera del passeggero anteriore si può sistemare anche un mini-ombrellino.

E veniamo ai motori disponibili al lancio. Due le cilindrate, il 1.400 cc da 125 cv, l'unico benzina proposto solo a due ruote motrici e a prezzi compresi fra 24mila euro per l'allestimento "base", l'Active, e quasi 30mila (29.500 euro per la precisione) per il top Style. In alternativa c'è un due litri turbodiesel in due li-

velli di potenza da 150 e 190 cv. Il duemila da 150 cv è il cuore della gamma, visto che viene proposto in tre diverse varianti, a due ruote motrici e cambio automatico Dsg, a prezzi da 29.950 euro per la versione Active fino a 35.500 euro per la Style. Lo stesso 150 cv con trazione integrale, ma senza il Dsg, è offerto a prezzi da 30.150 a 35.700 euro. Del 150 cv, inoltre, c'è una versione completa di tutto: con trazione integrale e Dsg inclusi a prezzi da 34.150 a 37.500 euro. Infine, il 2000 cc Tdi da 190 cv è disponibile in un'unica variante di allestimento, la Style, con Dsg e trazione 4x4 a 39.450 euro.

Se il motore più richiesto della Kodiaq sarà probabilmente il duemila Tdi da 150 cv, va detto che alla guida è sembrato, oltre che molto silenzioso, anche senza vibrazioni. Lo si comanda da un volante che ha un diametro forse troppo grande, che però la dice lunga sulla guidabilità di un'auto destinata a un utilizzo soprattutto extra-urbano, dove saprà far valere delle sospensioni non troppo rigide, che offrono il comfort ideale a tutti gli occupanti a bordo.

APPROFONDIMENTO ONLINE

I dettagli tecnici e tutte le foto
www.motori24.ilsole24ore.com

Nissan. Nel 2006 il primo «crossover»

La svolta Qashqai compie dieci anni

Sono passati ormai dieci anni dal debutto del Qashqai. Nissan, quando lo presentò al Salone di Parigi nell'ottobre del 2006 dopo averne anticipato le principali caratteristiche con un concept due anni prima, certo non immaginava che quel modello - che nell'immaginario del costruttore giapponese doveva rappresentare una sorta di "sintesi" fra la più classica delle berline 5 porte e un suv, non ancora, come oggi, la tipologia di vettura più richiesta dal grande pubblico - avrebbe segnato la nascita di una vera e propria nuova nicchia, quella dei crossover.

L'impatto sul mercato del Qashqai, a partire dal 2007, fu devastante, al punto da sorprendere la stessa Nissan, che scoprì di disporre in gamma di un prezioso talismano contro tutto e tutti. Infatti il Qashqai, da singolo esponente della "categoria" dei crossover, si trova oggi una decade dopo a dover competere con ben 23 diversi modelli di altri brand e, malgrado ciò, continua a crescere in termini di unità vendute. Il Qashqai, poi, è il modello Nissan più prodotto in Europa in trent'anni di attività nel Vecchio continente.

Assemblato nella fabbrica modello di Nissan, a Sunderland nel Regno Unito, nel frattempo ha superato, in termini di unità prodotte, il precedente record, detenuto da un'altra auto-icona della casa giapponese in Europa: la Micra. E ancora oggi dallo stabilimento Nissan di Sunderland continuano a uscire 1.200 Qashqai al giorno. Nessun'altra auto nella

storia dell'industria automobilistica britannica ha superato i 2 milioni di unità prodotte in appena dieci anni. Sulla scia, poi, del grande successo del Qashqai la "famiglia" dei crossover Nissan è cresciuta grazie al più piccolo Juke e all'X-Trail.

Proprio in questi giorni la gamma dell'X-Trail si aggiorna con il debutto di un nuovo motore 2.000 cc turbodiesel in grado di sviluppare una potenza di 177 cv e una coppia di 380 Nm che va ad affiancarsi al già noto 1.600 turbodiesel attualmente in gamma. La nuova versione dell'X-Trail, come il resto della gamma, offre una dotazione tecnologica completa, che comprende il Nissan Safety Shield, il sistema di rilevamento dell'attenzione del guidatore, oltre a quello di riconoscimento della segnaletica stradale o i fari abbaglianti automatici, la copertura degli angoli ciechi e l'avviso di involontario cambio di corsia.

Tornando al Qashqai, il crossover Nissan è destinato a diventare anche il modello pioniere per il costruttore giapponese nel settore della guida autonoma. In occasione del Salone di Ginevra, nel marzo di quest'anno, Nissan ha infatti annunciato che proprio il Qashqai sarà il primo veicolo Nissan in Europa a essere equipaggiato a partire dal 2017 con la tecnologia "Piloted Drive", che garantirà nei prossimi anni di salire a bordo di un'auto capace di procedere in modo autonomo, ma sicura in condizioni di traffico intenso.

C. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Seconda generazione. La serie attuale del Qashqai è nata nel 2013

Accessori. Il TomTom Go 6200 wi-fi

Il navigatore portatile sposa lo smartphone

Mario Cianflone

«Tanto ho lo smartphone». Abbiamo sicuramente sentito molte volte questa frase (o l'abbiamo fatta nostra) per evitare l'uso di un navigatore portatile. Che gli smartphone usati come navigatori Gps siano comodi è un dato di fatto, ma è altrettanto vero che vanno bene per un impiego occasionale, magari quando non guidiamo la nostra auto e ci avvaliamo di una vettura in car sharing con tutti i limiti e la grande pericolosità di non avere il più delle volte un supporto. Per non parlare del fatto che, se non si caricano (in wi-fi) le mappe in locale, si va incontro ad alti costi di traffico dati, e se si è all'estero sono nodoli. Va anche detto che i navigatori portatili offrono, in molti casi, prestazioni più elevate (in termini di grafica, usabilità e versatilità) di molti sistemi di bordo pre-installati in fabbrica e venduti a carissimo prezzo dalle Case.

Il nuovo TomTom Go 6200 (380 euro) con schermo da 6 pollici (c'è anche la variante «5200» da 5", che costa 50 euro in meno) ha in tal senso numerose frecce nel suo arco, che lo fanno preferire sia agli smartphone sia a molti impianti gps fissi. Da infatti parte della nuova gamma del costruttore olandese che offre aggiornamenti via wi-fi. Basta collegarlo alla rete wireless domestica e l'update è automatico. Non solo:

offre una funzione che ci è piaciuta molto, cioè la possibilità di impostare destinazioni e percorsi direttamente dallo smartphone e di trasmetterle al navigatore una volta saliti a bordo. Il nuovo navigatore (top di gamma della serie Go) integra una sim dati per i servizi sul traffico oggialert per autovelox in tempo reale, anche all'estero e senza spese di roaming. I servizi su traffico e autovelox sono aggiornabili a vita, insieme alle mappe di tutto il mondo.

Positiva anche l'integrazione con lo smartphone: ci sono le chiamate in viva voce, la lettura vocale dei messaggi e soprattutto è compatibile con gli assistenti vocali Apple Siri e Google Now.

Complessivamente il Go 6200 convince per funzionalità e interfaccia. non piace molto il display lucido dai troppi riflessi, mentre l'installazione in auto è semplificata da un supporto magnetico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Ok Google». Il TomTom 6200 supporta gli assistenti vocali

Suv/2. La terza generazione di Suzuki Ignis guadagna in personalità ed efficienza

L'ibrido «furbo» è in formato bonsai

Marina Terpolilli

FIUGGI

Suzuki scende di nuovo in campo sul terreno che preferisce, quello dei fuoristrada, e lo fa con un veicolo tutto nuovo, il suv ultracompatto Ignis, svelato nell'edizione per l'Europa a ottobre al salone di Parigi e un anno fa al Tokyo Motor Show. Il brand giapponese da sempre vanta una reputazione di tutto rispetto nel settore dei piccoli fuoristrada e suv, dove affonda profondamente le sue radici dal 1972, quando propose l'L70, cui seguirono numerosi best seller come l'L780, il Jimmy e la "reginetta" Vitara, un modello che ha primeggiato anche in Italia. Ora che sta tornando in auge il concetto di "piccolo è bello", in Suzuki puntano molto sul nuovo Ignis, che vedremo arrivare nelle concessionarie italiane nei prossimi giorni.

Giunto alla terza generazione, Ignis si presenta con un design originale, con frontale tipicamente Suzuki. La posizione di guida è ergonomica e confortevole e tutti i comandi sono facilmente raggiungibili. Gli interni sono abbastanza spaziosi, complici un passo di 2.421 mm, notevole per una vettura che è lunga solo 3,70 metri. I due sedili posteriori scorrono longitudinalmente fanno il resto: modulando il volume del bagagliaio a seconda delle necessità da un minimo di 260 litri fino a 360 litri. Resta inteso che, se è presente il differenziale posteriore per la trazione 4x4, si perdono una cinquantina di litri.

Il motore di base è il 1.2 Dualjet a iniezione diretta di benzina, già impiegato sulla Baleno, che abbinata efficienza e prestazioni decorose. Accoppiato al sistema "micro" ibrido Shvs (Smart hybrid vehicle by Suzuki) riduce in qualche misura consumi ed emissioni. L'Shvs è un sistema compatto e leggero, che si basa su un dispositivo Isg (Integrated Starter Generator), che si compone di un generatore per recuperare l'energia in fase di frenata immagazzinandola nel pacco batterie agli ioni di litio ad alte prestazioni, per restituirla, all'occorrenza, tramite un motore elettrico (di potenza non superiore ai 3 kW), in modo da sostenere il motore termico in fase di accelerazione. Soprattutto nei modelli compatti questo sistema si rivela vincente, perché trasforma la vettura in ibrida (con tutti i vantaggi che ne derivano, come il superamento dei blocchi del traffico e accesso alle Ztl); inoltre, rilasciando 50 Nm in più di coppia, rende le accelerazioni più efficaci.

Per la trasmissione e la scelta tra il 5 marce manuale oppure l'AgS (Auto Gear Shift) automatico robotizzato a 5 rapporti, utilizzabile anche manualmente.

La nuova Ignis, poi, è disponibile con trazione a due e quattro ruote motrici. In quest'ultimo caso adotta il sistema a giunto viscoso Allgrip Auto di Suzuki, che distribuisce automaticamente la coppia alle ruote posteriori, quando avverte che quelle anteriori stan-



Compatto. La Ignis monta un 1.2 con sistema Smart hybrid. Lo stile della vettura è originale, mentre l'interno è semplice, ma non privo di tecnologia



© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI
ON
LINE

MOTORI24

www.motori24.ilsole24ore.com
Lettere alla redazione motori del Sole 24 Ore
mario.cianflone@ilsole24ore.com

TECNOLOGIA/CES 2017

Bmw e Ibm studiano
l'auto del futuro
con l'aiuto di Watson

Bmw sposa l'intelligenza artificiale di Ibm per l'auto del futuro. La Casa di Monaco sta esplorando con il gigante dell'It le potenzialità del cognitive computing, utilizzando il sistema

Watson. In occasione del Ces 2017, il salone dell'hi-tech di Las Vegas (5-8 gennaio), Bmw svelerà il nuovo HoloActive Touch, che fa evolvere le interfacce tra l'uomo e la macchina



DOSSIER

Guida autonoma:
tra tecnologie reali
e tecnomi da sfatare

IMMATRICOLAZIONI

Tutti i dati di vendita
del mercato italiano
e di quello europeo

Fondo Sanitario Aperto PREVISALUTE: *insieme per la Buona Salute di Tutti.*



Lavoriamo in armonia con il **#ServizioSanitarioNazionale** per sostenere le persone quando hanno più bisogno. Chiunque può aderire al nostro **#SecondoPilastroSanitario aperto**.

PreviSalute
Fondo Sanitario Aperto
www.previsalute.it

Numero Verde
800 991 785

Piani assicurati da
RBM
AssicurazioneSalute
www.rbmsalute.it

INVESTIRE A PADOVA

FOCUS

Il Sole
24 ORE

LUNEDÌ 19 DICEMBRE 2016
WWW.ILSOLE24ORE.COM

Province sotto la lente



Alta tecnologia. Le imprese padovane hanno un alto grado di automazione di processo

Territori che cambiano. Aumenta la qualità della vita nella città veneta, con una rinnovata identità economica e politica

Un progetto per riscrivere il futuro

La Camera di commercio lancia «Padova 4.0» per incentivare un nuovo sviluppo



L'imponente Palazzo della Ragione. Uno dei primi shopping center del mondo, dal 1218 cuore del mercato cittadino con i suoi negozi posizionati in due lunghi corridoi interni

Katy Mandurino

Sul piccolo schermo del taxi che ci porta alla stazione scorrono in rapida successione alcune immagini accompagnate da incalzanti domande rigorosamente in lingua inglese: lo sapevi che la prima donna laureata del mondo ha studiato a Padova? Sapevi che Galileo ha elaborato la sua teoria eliocentrica a Padova? Che l'orto botanico più antico del mondo è a Padova? Che sempre a Padova fu inventato il primo motore a scoppio nel 1882? Che in questa città è stato eseguito il primo intervento chirurgico a cuore battente, o che qui è stato inventato il pianoforte? Ancor prima di essere assillati dal senso di ignoranza, stupiscono i primati di questa città veneta, per decenni "nascosta" dall'ingombrezza di Venezia, dalle specialità di città più manifatturiere come Vicenza e Treviso, o da centri culturali e turistici come Verona o Cortina.

Padova, che il drammaturgo (padovano) del XVI secolo Angelo Beolco, detto il Ruzzante, apprezzatissimo da Dario Fo, ben aveva messo a fuoco, descrivendola come timida, riservata, accomodate, a volte remissiva, quasi rassegnata - dopo aver subito la supremazia della Serenissima - ad una storia da perdersi, ma con un'indole profondamente commerciale e, si direbbe oggi, portata per gli affari, sta vivendo in

questi ultimi anni un "risveglio" quasi epocale. La crisi economica degli ultimi otto anni, certo, l'ha travolta, così come hanno fatto i crac bancari; situazioni che hanno impattato sull'intero Veneto in modo dirompente, lasciando segni profondi. Ma la città del Santo (per i padovani Sant'Antonio non ha bisogno di essere chiamato per nome) ha reagito meglio di altre aree, grazie anche ad alcune peculiarità: il fermento innovativo, la dedizione ai servizi - alle imprese, alla comu-

MARKETING E PRIMATI
Padova Looking Ahead & Beyond è la campagna promozionale messa in atto per far conoscere in Italia e all'estero i primati della città

nità, la diversificazione economica che non si è fossilizzata su pochi distretti e la forte internazionalizzazione, la presenza di una delle maggiori università d'Italia, la vocazione scientifica e medica, la centralità logistica.

Tutte vocazioni che, sulla scia di un orgoglio ritrovato, hanno segnato sviluppi importanti su molti fronti: nell'indicatore nazionale della qualità della vita del Sole 24 Ore, Padova conquista quest'anno

il 30° posto (nel 2015 era al 51° su 110); è al 10° posto per tasso di innovazione, al 7° per quantità di brevetti industriali, al 12° per integrazione sociale, al 11° per Pil pro capite, al 9° per spese per la famiglia, al 3° per tasso di natalità. Segnali inequivocabili di un benessere che può essere preludio di un'a rinascita solida e vivace.

Queste vocazioni, competenze, buone pratiche, trovano ora un "contenitore", un progetto di sviluppo che ha come obiettivo il far uscire Padova dall'atavico provincialismo per collocarla in un contesto di sistema metropolitano ampio e di peso. «In questo senso Padova non può essere città aperta - spiega Fernando Zilio, presidente della Camera di commercio cittadina e promotore del progetto Padova 4.0, dove lo zero sta per la ripartenza e il 4 per le quattro direttrici da inseguire: innovazione, internazionalizzazione, promozione del territorio, sostenibilità». Una Padova visionaria che guarda oltre, che si candida per uno sviluppo economico e sociale di prima fascia in una prospettiva di eccellenza, anche sul piano internazionale, e in un'ottica sempre più smart, interconnessa e attrattiva». Il progetto Padova 4.0 - che, pur richiamando, non fa riferimento al piano Industria 4.0 del Mise -, così come il progetto di marketing "Padova Looking

Il contesto

La fotografia di Padova



Abitanti in città 2015

210.401



Abitanti in provincia 2015

936.953



Imprese Settembre 2016

89.131



di cui artigiane (29,3%)

26.148



Valore export Giugno 2016 in miliardi di euro

4,55



Pil pro capite in euro 2015

28.731



Depositi bancari pro capite in euro 2015

23.001



Brevetti per 1.000 abitanti

9,25



Percentuale popolazione coperta dalla banda larga

97,95



Laureati per 1.000 giovani 25/30 anni

86,58



Gettito Tasi + Imu pro capite in euro 2015

668,3

Ahead & Beyond" che imperversa nei cartelloni pubblicitari o all'interno dei taxi cittadini, fanno parte di un percorso di progettazione partecipata proposto dalla Camera di Commercio e da Padova Promex, l'agenzia dedicata all'internazionalizzazione, che ha tappe precise: una serie di incontri con gli stakeholders del territorio, confronti serrati, la partecipazione dei cittadini tramite la piattaforma web <http://www.pd.camcom.it/progetti-innovazione/Padova-4.0>, «con l'obiettivo di consegnare entro il prossimo giugno agli attori istituzionali un piano per lo sviluppo dell'economia locale e del territorio», aggiunge Zilio. «Padova si candida ad attrarre investimenti per creare futuro - aggiunge Franco Conzato, direttore di Promex -, in una integrazione tra una visione nazionale e una valorizzazione territoriale. Superando parcellizzazioni e facendo sistema».

Sembra essere il momento giusto. Anche a fronte di un fermento politico che da sempre caratterizza questa città - oggi senza sindaco, dopo la caduta del leghista Massimo Bitonci - e di un disorientamento che ha colto di sorpresa la Regione, all'interno del quale Padova ha tutte le carte in regola per divenire centro di un territorio che ha bisogno di una nuova identità.

Asset strategici. Smart Unipd ponte con le imprese

Università e logistica, motori per la crescita

«Tempo fa è stato scritto un libro dal titolo "The Cambridge Phenomenon", testo che analizza il successo di una cittadina universitaria che ha registrato negli ultimi anni la più rapida crescita economica dell'Inghilterra. Gli elementi erano tre: un'università prestigiosa, una crisi che aveva incrinato schemi consolidati negli investimenti e il dialogo tra tessuto economico e mondo accademico. I primi due fattori sono comuni anche a noi, il terzo è la chiave per ripartire, uno dei punti cardine del mio mandato».

A parlare è Rosario Rizzuto, rettore dell'Università degli Studi di Padova, l'ateneo nato nel 1222 - poco dopo quello di Bologna - con il motto "universa universitas patavina libertas", per dare a tutti la possibilità e la libertà di studiare. Rizzuto, biomedico, da un anno e mezzo alla guida del prestigioso ateneo del Nordest, una media di 60 mila iscritti l'anno, spiega che, fino a qualche tempo fa, il dialogo tra ateneo e mondo produttivo era lasciato all'iniziativa di specifici dipartimenti e singoli docenti. «Ma ora - continua - grazie a Smart Unipd, la nostra società nata quest'anno per il trasferimento tecnologico, stiamo lavorando ad un censimento dei progetti e delle opportunità che la ricerca dei nostri laboratori può offrire. E il patrimonio di questo ateneo è immenso».

Da sempre l'università a Padova ha giocato un ruolo di modernizzazione. Oggi più che mai, con l'altissimo numero di spin off nati dai dipartimenti di ingegneria, biologia, medicina, economia (dagli studi sul grafene alla realizzazione di macchine per la produzione di pizza, dai prototipi per la mobilità agli esperimenti aerospaziali), questo ruolo acquista importanza. «Ma - dice ancora il rettore - è necessario che il territorio sappia esprimere la direzione in cui intende andare. Dobbiamo sapere quello che le imprese richiedono».

Il ruolo potenzialmente dirompente dell'università si affianca allo sviluppo delle infrastrutture territoriali e al ruolo che queste stesse possono avere. E sulla carta, le opere infrastrutturali che nelle intenzioni di chi le immagina cambieranno il volto di Padova sono moltissime: dalla realizzazione di un nuovo Centro Congressi alla riprogettazione della funzione dell'idrovia, dalla realizzazione di una strada ferrata

che colleghi Padova al mare, a quella dell'Alta Velocità e Capacità. Fino al potenziamento dell'interporto - uno dei maggiori in Italia - che ha dato vita all'organizzazione di Green Logistics Expo, il nuovo Salone Internazionale dedicato alla logistica sostenibile. La prima edizione della manifestazione, promossa da Interporto e Fiera di Padova che si propone di essere l'appuntamento italiano di riferimento per tutto il settore, è in calendario nei padiglioni della Fiera di Padova dal 7 al 9 marzo 2018.

Ma la vera opera strategica

NEL 2018

Padova ospiterà Green Logistic Expo, la fiera italiana di riferimento per la logistica sostenibile, organizzata assieme all'Interporto

sarà il nuovo ospedale, su cui si sta consumando una diatriba politica che va avanti da troppi anni. Padova vanta dipartimenti medici all'avanguardia, basti pensare ad oncologia, trapiantologia, pediatria. Ogni anno migliaia di malati da tutta Europa raggiungono la città e le cliniche universitarie per farsi curare. Ancora il rettore Rizzuto: «Una struttura moderna ed avanzata non solo è funzionale ai servizi di cura ma anche allo stimolo della ricerca avanzata e allo sviluppo di tecnologie d'avanguardia di cui il tessuto economico può giovare».

K. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INFRASTRUTTURE

Opere decisive

La città ha un progetto di sviluppo imponente sul nuovo polo medico-ospedaliero, che comprende anche il potenziamento di centri di ricerca scientifica e dovrebbe collocare Padova tra le città europee più importanti per centri di eccellenza medica

Le ipotesi di lavoro

Riguardano i progetti di viabilità, come l'alta velocità e l'alta capacità, ma anche una diversa funzione dell'idrovia, la realizzazione di una bretella ferroviaria che porti al mare, la costruzione di un nuovo Centro Congressi, il potenziamento dell'interporto

I comparti produttivi. Nel 2016 export da record grazie alla capacità di intercettare la domanda estera e all'innovazione di prodotto

Città fulcro delle imprese innovative

Sei mesi eccezionali. Da gennaio a giugno 2016 l'export dell'industria padovana piazza in termini annui la migliore performance di sempre. Una crescita del 5,6% che distanzia il Veneto (+0,3%) e l'Italia (0,0%) e che in valore assoluto si traduce per le aziende in 244 milioni di euro di commesse in più. Oltre 4,5 miliardi di commesse nel semestre, che proiettano per la prima volta l'export padovano oltre i 9 miliardi di euro nel 2016. Il balzo nei mercati extra-Ue, lo scatto a doppia cifra di Stati Uniti e Cina, il ritrovato segno più di Russia (dopo il crollo per sanzioni e crisi), confermano un'industria tonica e reattiva nell'intercettare la do-

manda mondiale e avviata a stabilire il record di commesse estere nel 2016.

Perché? Qual è il segreto del successo in tempi così difficili per tutti? «Le imprese sono impegnate pancia a terra per competere - dice con passione il presidente degli industriali Massimo Finco -. Il "motore" padovano sono i comparti come macchine e impianti, macchine agricole,

EPICENTRO DEI SERVIZI

Padova concentra il 23,2% delle aziende del settore dei servizi innovativi e tecnologici, fulcro della crescita della competitività

agroalimentare, legno-arredo, che vanno spediti, spinti dalla capacità di intercettare la domanda estera».

L'export delle imprese manifatturiere padovane è caratterizzato da un alto contenuto tecnologico, le aziende hanno saputo innovare e cambiare pelle. Nel 2015 l'incidenza percentuale dei prodotti a tecnologia alta e media è stato del 41,6% sul totale delle vendite all'estero. Tra i prodotti ad alta tecnologia hanno prevalso gli strumenti e apparecchi per la misurazione che, con un valore assoluto di 147,1 milioni di euro hanno inciso per il 46,3% sul totale dell'export ad alta tecnologia del territorio, seguiti dai medicinali e preparati farma-

ceutici (31,1% del totale per 98,9 milioni). Tra le altre voci significative, vanno ricordati i componenti elettronici, gli strumenti ottici e attrezzature fotografiche e le apparecchiature per le telecomunicazioni. Mentre la composizione merceologica dell'export a media tecnologia è costituita in prevalenza dai macchinari per la movimentazione, macchine utensili, refrigeratori. Alla forte innovazione di prodotto si è affiancata una innovazione di processo: dalla Lean production, qui applicata prima che altrove, alle organizzazioni aziendali "orizzontali", meno verticistiche e più trasversali e digitalizzate.

C'è anche un altro segreto: la

diversificazione dell'industria, la positiva "mancanza" di un distretto di riferimento forte a vantaggio di una pluralità di tipologie produttive. Padova non si è focalizzata solo sulla manifattura, è cresciuta negli ultimi decenni, ad esempio, nei servizi innovativi e tecnologici, di cui è divenuta epicentro regionale, concentrando il 23,2% delle imprese di questo settore. Parliamo di società di marketing, comunicazione, software house, studi professionali e di consulenza; particolare comparto che, in questa congiuntura, diventa una delle condizioni abilitanti per aumentare la competitività e per implementare nelle piccole e medie aziende quel processo

di innovazione che deve portare l'impresa italiana alla realizzazione del piano di innovazione Industria 4.0.

Da Corvallis a Sec, dal Talent Garden al nuovissimo progetto di innovation hub all'interno della fiera cittadina, «questa vitalità e reattività - aggiunge il presidente di Confindustria Finco - va sostenuta e consolidata con adeguati strumenti, anche finanziari, aiutando le Pmi a radicarsi nei mercati, aggredendo i gravi problemi e ostacoli strutturali che rimangono e richiedono di essere affrontati: difficoltà di erogazione del credito, elevata tassazione, crescita dimensionale, lentezza della giustizia e della Pa. Per questo, le misure adottate, come Industria 4.0, non vanno interrotte, semmai rafforzate».

K. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I principali indicatori

L'economia padovana nel periodo gennaio-settembre 2016 a confronto con lo stesso periodo del 2015

Produzione	+3,0%
Occupazione	+1,1%
Fatturato totale	+3,6%
Export (1 semestre 2016)	+5,6%
Lavoratori in mobilità	-37,6%
Lavoratori coinvolti in crisi aziendali	-59,9%
Cassa integrazione	-8,6%
Totale depositi bancari	+3,9%
Protesti cambiari (in valore monetario)	-27,3%

Fonte Confindustria Padova - Veneto Lavoro



SALVINI

MILANO, VIA MONTENAPOLEONE 25
NELLE BOUTIQUE ROCCA E NELLE MIGLIORI GIOIELLERIE

EVA LONGORIA INDOSSA LA COLLEZIONE EUFORIA
SALVINI.COM - 800.868686



In Germania stipendi al top per ingegneri e meccatronici

Francesca Barbieri > pagina 19



OFFERTE DELLA SETTIMANA

Esperti di informatica in vetta alle richieste

Daniele Cesarini > pagina 19

JOB 24

LE VIDEOPILOTTE DI JOB24

Come gestire il processo di valutazione a fine anno

www.job24.ilssole24ore.com

Lavoro&Carriere

Guida alle migliori opportunità della settimana

Il Sole 24 ORE

039

Lunedì 19 dicembre 2016
www.ilssole24ore.com/lavoro
lavorocarriere@ilssole24ore.com

TURISMO

Lavoro d'inverno? Duemila contratti tra hotel e agenzie

Non solo stagionali: dall'Italia agli Usa offerte per chef, direttori e sales manager

A CURA DI
Alberto Magnani

Lavoro in inverno? Le opportunità non sono solo stagionali. Il Sole 24 Ore ha registrato quasi duemila posizioni di profilo medio-alto in otto aziende, spartite in alcuni dei settori più "caldi" per il turismo del periodo: hotel, abbigliamento ed equipaggiamento sportivo e agenzie di viaggio che offrono soggiorni sulla neve nel periodo invernale.

Posti negli alberghi

Iniziamo dalle catene alberghiere, meta privilegiata per le candidature di stagione. Le ricerche sono dominate dal gruppo AccorHotels, il colosso francese dell'ospitalità che conta 4mila alberghi e 2.500 residenze private nel mondo.

In un'analisi per Il Sole 24 Ore, la società ha rilevato 1.300 posizioni in Europa e una nicchia di circa duecento profili più qualificati come direttore di hotel, responsabile ristorazione, chef, direttore vendite, food&beverage manager e sales manager. Le opportunità sono concentrate soprattutto in Francia.

Se si fa rotta su località di lusso, come St. Moritz (Svizzera), l'attenzione si sposta su strutture del calibro del Kulm Hotel: undici opportunità nello storico hotel svizzero, divise tra ruoli come assistant front office manager, food&beverage manager e Hr assistant.

Tour operator e agenzie

Chi preferisce i pacchetti completi può virare su agenzie come le britanniche Alpine Elements (30 posizioni aperte), Equity Travel (20) e

Crystal Ski (11). Alpine Elements, specializzata in soggiorni sulla neve, insiste su profili manageriali: dall'area manager (coordinatore fra le strutture di una certa zona) e chalet manager (responsabilità di amministrazione e raggiungimento degli obiettivi di risultato prefissati) a chef e responsabili dell'hotel.

Risorse simili a quelle selezionate da Equity Travel, agenzia viaggi rivolta a scuole e college: tra le posizioni aperte spiccano un deputy manager (responsabile della gestione dell'ospitalità), chef, capo-chef e overseas operations coordinator (gestione e coordinamento delle attività dei resort in Francia).

Chiude il cerchio il tour operator Crystal Ski, che ha aperto la selezione di figure tecniche come rappresentante resort, resort account controller (gestione e controllo della contabilità), transport executive (pianificazione degli spostamenti dei clienti) e office operations executive (responsabile delle operazioni).

PER LE AZIENDE



SCRIVETE AL «SOLE»
UN'EMAIL PER SEGNALARE
LE OFFERTE DI LAVORO

Le imprese che vogliono segnalare le offerte di lavoro e i posti disponibili possono inviare una e-mail all'indirizzo:
lavorocarriere@ilssole24ore.com

ni svolte in albergo).

Abbigliamento da sci

Prima di salire ad alta quota, però, c'è un settore che è già entrato in alta stagione: l'equipaggiamento per lo sci. Per farsene un'idea, basta dare un occhio alle assunzioni in programma da brand come The North Face (circa 330), Columbia (240) e Patagonia (80).

The North Face, azienda nota per la sue collezioni outdoor, affianca a profili più generali di management e marketing alcune risorse ad alto tasso di competenze tecniche come materials developer (ricercatore in sviluppo dei materiali), product developer (sviluppo del prodotto) e direttore tecnico per l'innovazione dei materiali.

Columbia, marchio Usa dello "skiwear", seleziona profili molto settoriali come specialisti tecnici per l'abbigliamento da montagna e mountain hardware product developer (sviluppo del prodotto), oltre a talenti in ambito promozionale e creativo come graphic production e brand director.

Sempre sulla creatività sono indirizzate le ottanta posizioni aperte da Patagonia, marchio californiano di abbigliamento e attrezzature sportive: le chance vanno da assistant designer e creative director a ruoli più tecnici come product developer e material testing and standard engineer (testing e valutazione dei materiali).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

Tutti i contatti delle aziende
24o.it/annunci19dicembre

1.996 POSTI

1.300 POSTI

AccorHotels

TIPO DI CONTRATTO: stage, tempo indeterminato, tempo determinato

RUOLO: direttori hotel, responsabili ristorazione, chef, direttori vendite, general manager, food&beverage manager (responsabili dei servizi di ristorazione), chef, sales manager (responsabili delle attività di vendita del gruppo), revenue manager (controllo e contabilità dei ricavi).

Ulteriori opportunità sono disponibili nei settori di ricevimento, cucina, ristorante, vendite e distribuzione.
SEDE: varie località in Europa. Le posizioni aperte negli alberghi europei sono circa 1.300, con opportunità soprattutto in Francia

330 POSTI

The North Face

TIPO DI CONTRATTO: varie formule, principalmente tempo indeterminato, tempo determinato, internship

RUOLO: materials developer (consulenze tecniche alla divisione ricerca e sviluppo per lo sviluppo di nuovi materiali. Richiesta esperienza di almeno 1-3 anni), product developer (figura per lo sviluppo del prodotto), senior brand management analyst (esperto che si occuperà dell'analisi della gestione del brand), logistics manager con sede di lavoro in Canada, digital brand marketing manager, design director, direttore tecnico per l'innovazione dei materiali, manager per il controllo di qualità dei prodotti
SEDE: Stati Uniti

214 POSTI

Columbia

TIPO DI CONTRATTO: stage, tempo indeterminato, tempo determinato

RUOLO: responsabile di sviluppo e aspetti tecnici delle linee di abbigliamento da montagna (per assicurare il rispetto dei tempi di consegna e dei requisiti qualitativi fissati), mountain hardware trim developer (per lo sviluppo di nuove linee), mountain hardware product developer (figura dedicata allo sviluppo di prodotto), apparel quality engineer ("ingegnere della qualità" con responsabilità di supervisione sulle linee di abbigliamento Columbia), graphic production artist, social media specialist, brand director
SEDE: Stati Uniti

80 POSTI

Patagonia

TIPO DI CONTRATTO: stage, tempo indeterminato, tempo determinato (contratto stagionale)

RUOLO: assistant designer, creative director, designer (specializzazione sulle linee per donna), digital commerce merchandise planner (esperto della pianificazione delle attività di merchandise digitale), e-commerce marketing analyst ed e-commerce art director, product developer, senior graphic designer, material testing and standard engineer (attività di testing su qualità e resistenza dei materiali impiegati per la realizzazione dei capi)

SEDE: internazionale, principalmente Stati Uniti

30 POSTI

Alpine Elements

TIPO DI CONTRATTO: i contratti sono prevalentemente a tempo determinato, con scadenza fissata ad aprile-maggio 2017 e possibilità di rinnovo

RUOLO: area manager (funzione di "chalet ambassador", con ruolo di coordinamento delle varie strutture del gruppo), chalet chef, chalet manager (figura che avrà la responsabilità dell'amministrazione, della gestione e del raggiungimento di determinati obiettivi di fatturato), hotel manager (figura che avrà la responsabilità della gestione strategica e della massimizzazione dei profitti), rappresentante resort
SEDE: Francia e Austria

20 POSTI

Equity Travel Jobs

TIPO DI CONTRATTO: tempo indeterminato, tempo determinato, stagionale (inverno 2016-2017)

RUOLO: hotel manager, deputy manager (responsabile della gestione dell'ospitalità nelle strutture del gruppo, con supervisione su attività del ristorante, comunicazione tra dipartimenti e formazione staff), chef, head chef (responsabile gestione cucine, anche per standard igienici e gestione del profilo del personale), overseas operations coordinator (figura dedicata alla gestione e al coordinamento delle attività di vari resort del gruppo in Francia)
SEDE: Francia

11 POSTI

Crystal Ski

TIPO DI CONTRATTO: tempo indeterminato, tempo determinato, contratti stagionali

RUOLO: rappresentante resort, resort account controller (gestione e controllo della contabilità delle varie strutture, formazione del personale, verifica dati e budget), transport executive (pianificazione degli spostamenti dei clienti, assistenza e customer support), chalet chef (capo chef, con responsabilità sulla creazione di menù, servizio e controllo sugli standard igienici delle cucine), office operations executive (responsabile di operazioni sull'albergo)
SEDE: Europa (Italia, Francia, Austria)

11 POSTI

Kulm Hotel

TIPO DI CONTRATTO: contratti a tempo o praktikum (l'equivalente del nostro tirocinio) per la stagione invernale 2016-2017

RUOLO: assistant front office manager (gestione front office e accoglienza dei clienti), food&beverage manager (manager alla dipendenza della direzione generale, che presiede a tutte le attività che riguardano la ristorazione: dal controllo qualitativo sulle portate all'approvvigionamento delle derrate alimentari), assistente per le attività della divisione risorse umane. Per tutte le posizioni è richiesto buon livello di tedesco
SEDE: St. Moritz (Svizzera)

CORSI

Bcg, training da top manager per 100 giovani

Si chiama «The future makers», il percorso di alta formazione per aspiranti manager messo a punto dalla società di consulenza Boston consulting group e dedicato a 100 universitari tra i 23 e i 26 anni. C'è tempo fino al 31 dicembre per candidarsi e poter essere ammessi alle prime quattro giornate di formazione, gratuite, in calendario dal 19 al 22 giugno 2017 nella sede italiana di Bcg, a Milano.

Durante la prima edizione gli studenti - provenienti dai più diversi percorsi accademici - hanno avuto l'opportunità di confrontarsi, tra gli altri, con Claudio Descalzi (ad di Eni), Andrea Guerra (executive chairman di Eataly), Matteo Renzi, Sandra Mori (presidente di Valore D) e Robert Opp (direttore innovazione del World Food Program). Per partecipare è necessario inviare la candidatura, corredata di cv e lettera di motivazione a: thefuturemakers@bcg.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai Master partono tre start up

Milano 140, Equoevento e Manin Pasta: sono tre start up nate tra i giovani dei Master full time della Business School del Sole 24 Ore. Lorenzo Torchio, ex Alunno del Master in Retail Management, ha fondato Milano 140, che re-inventa i capi classici con una nuova visione estetica, che reinventa l'heritage sartoriale. Francesco Colicci (Master in Export management e sviluppo dei progetti internazionali) guida Equoevento, che recupera il cibo superfluo dagli eventi e lo destina a enti caritatevoli, case famiglia e bisognosi. Valentina Toscano (Master in economia e management dell'arte e dei beni culturali) ha avviato Manin Pasta, progetto culinario che reinterpretata la tradizione gastronomica italiana, con eventi itineranti in spazi non convenzionali.

www.bs.ilssole24ore.com/news
Le storie delle start up avviate nella Business School del Sole 24 Ore



In occasione del Condominio Day, Il Sole 24 Ore presenta

Dagli esperti del Sole 24 ORE tre guide pratiche, complete e aggiornate sul Condominio: la prima, dedicata ad amministratori e condomini, riporta tutti gli approfondimenti sui temi fondamentali; la seconda contiene la raccolta delle disposizioni normative, delle interpretazioni ufficiali e della giurisprudenza e la terza presenta la raccolta delle risposte ai quesiti del Condominio Day.

IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE OGNI FASCICOLO A € 9,90 IN PIÙ*

OPPURE DISPONIBILE IN FORMATO PDF SU WWW.SHOPPING24.IT



IN EDICOLA

Il Sole 24 ORE



CONDominio DAY
www.condominioday.ilssole24ore.com

METRO**OFFERTE ESCLUSIVE PER I PROFESSIONISTI CON PARTITA IVA****DAL 19 AL 24 DICEMBRE 2016**

Franciacorta Brut
DOCG Cuvée Imperiale
BERLUCCHI
bott. 75 cl
imballo vendita  
€ 7,99



Scotch
Whisky 40°
GLEN GRANT
10 anni
bott. 70 cl
€ 17,99



Branzino
allevamento
Croazia
vendita al pezzo
1000 UP

€ 13,49 al kg

Salmone affumicato
scozzese preaffettato
KV NORDIC
conf. 400 g

€ 10,99

**Non sei cliente METRO? Richiedi gratis la tessera METRO
e ricevi subito 20€ di benvenuto.**

Il Buono Sconto di 20€ (IVA inclusa) è riservato ai nuovi clienti possessori di Partita IVA che richiederanno la tessera presso un Punto Vendita METRO, comunicando il seguente codice: CODICE ATTIVITÀ 9999/1113 ENTRO 31 DICEMBRE 2016.

Self-service all'ingrosso. Ingresso riservato a rivenditori, utilizzatori professionali e in grande titolari di tessera METRO possessori di partita IVA. La Società si riserva il diritto di stabilire un limite massimo per ogni singolo acquisto. Fino ad esaurimento scorte. I prezzi si intendono al netto di IVA e possono non equivalere solo in caso di ulteriori ribassi o possibili errori tipografici.

LE OFFERTE DELLA SETTIMANA

It, industria, sanità: spazio a tecnici e agenti

Inglese, esperienza e hard skill i requisiti «vincenti»

Francesca Barbieri
Daniele Cesarini

■ Hi-tech, industria e sanità: sono alcuni dei settori in cui si concentrano le ricerche di personale aperte in questi giorni dalle aziende attive in Italia.

Partiamo con le cento posizioni di Fincons Group, società di sistemi e consulenza It dedicata alle imprese: i profili richiesti sono tecnici e includono sviluppatori in vari ambiti, analisti, sistemisti e consulenti. Per le posizioni riservate ai senior è richiesta solitamente un'esperienza di 4-5 anni nel settore di riferimento.

Tra i requisiti comuni non può mancare un'ottima padronanza della lingua inglese, scritta e parlata. Le "hard skill" alternano conoscenze di Sap e dei sistemi di sviluppo mobile a tecnologie più specifiche come Hdfs o Yarn.

In un settore fortemente orientato all'it opera Protiviti, multinazionale di consulenza direzionale (e tra le 100 migliori società per cui lavorare secondo la classifica 2016 di Fortune). L'azienda è in cerca di 10 profili senior e junior. Nel primo caso, si cercano consulenti in ambito It, sicurezza e gestione dei rischi informatici e di business. L'azienda seleziona laureati in discipline tecniche, che abbiano maturato 3-4 anni di esperienza (possibilmente in società del settore) e con buona esperienza professionale in ambiti It audit & compliance, It risk management, It

governance & organization e gestione delle tematiche privacy e data management. Requisiti preferenziali sono la laurea in informatica, ingegneria informatica o gestionale indirizzato It, statistica e l'aver conseguito le certificazioni Cisa, Iso 27001 lead auditor e Iso 20000. Per quanto riguarda i profili junior, ci sono opportunità di tirocinio in ambito business risk per giovani con ottime capacità relazionali e comunicative, predisposizioni

RED BULL

La società di bibite cerca «student brand manager» per promuovere i propri prodotti all'interno delle comunità universitarie

ne al lavoro di gruppo, intraprendenza e flessibilità.

In cerca di talenti anche MailUp, società di soluzioni di invio email, newsletter e Sms. L'azienda ha 19 posizioni aperte in ambito commerciale e customer care, marketing e comunicazione, prodotto, deliverability, sviluppo e It. Per tutti i profili, danno una marcia in più l'interesse e la passione per tutte le tematiche legate a email e ecommerce, nonché un'esperienza pregressa in agenzie di comunicazione digitale.

Il gruppo Maneat, invece, cerca specialisti per l'area au-

tomazione, informatica e Sap: prevalentemente team leader, analisti, programmatori, consulenti, sia con esperienza sia neolaureati in discipline tecniche per stage.

Cambiamo competenza settore per entrare nel mondo turistico: il gruppo Bluvacanze ha in corso il recruiting di nuovi agenti viaggio, con l'obiettivo di inserire 150 candidati entro il 2018. Il progetto è rivolto a talenti del turismo e liberi professionisti, ai quali verrà offerta formazione e consulenza marketing. Il gruppo ha attivato il suo percorso di ricerca in collaborazione con Articolo1 Permanent, società specializzata nella selezione di profili professionali qualificati con diploma o laurea ed esperienza nel settore. La ricerca di Bluvacanze riveste carattere nazionale e si sviluppa contemporaneamente su 13 regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lazio, Toscana, Marche, Umbria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna.

In ambito industriale sono 30 le posizioni aperte presso Pietro Fiorentini, gruppo attivo nella realizzazione di prodotti e servizi per la distribuzione e l'utilizzo del gas naturale. I profili ricercati sono prevalentemente tecnici (manutentori, progettisti, analisti, ingegneri, addetti alla logistica), conditi da qualche selezione più eterogenea interessante per profili uma-

nistici ed economici (travel manager, assistenti di bilancio, lavoratori appartenenti alle categorie protette in tutti gli ambiti aziendali).

Nell'universo sanitario è appena partita la campagna nazionale di recruitment dell'agenzia per il lavoro Umana. L'obiettivo è il reclutamento su vasta scala di una prima tranche di oltre cento operatori da inserire fin da subito in strutture presenti prevalentemente nel Nordest e in area emiliana. Ai candidati, per ogni mansione ricercata, si richiede attestato di qualifica professionale riconosciuto ed esperienza nella mansione richiesta. Tra i profili ricercati ci sono fisioterapisti, igienisti dentali, Oss, infermieri, farmacisti, addetti alla segreteria e impiegati amministrativi con esperienze in studi medici.

Chiudiamo con una segnalazione per gli studenti intenzionati a guadagnare qualche soldo durante gli anni dell'università. Red Bull cerca "student brand manager": ragazzi e ragazze pronti a promuovere i prodotti Red Bull nelle comunità universitarie locali. Si segnala anche una posizione per senior: quella di digital manager responsabile per l'implementazione delle strategie di comunicazioni digitali. Sono richiesti almeno 6 anni di esperienza, di cui alcuni nell'ambito dei media online.

f.barbieri@ilsale24ore.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ANNUNCI IN EVIDENZA



Oltre 400 opportunità tra sanità e informatica

A CURA DI
Daniele Cesarini

Fincons Group

POSIZIONI APERTE: 100

CONTRATTI: varie le formule proposte, dal contratto a tempo indeterminato, a quello a tempo determinato, fino agli stage

FIGURE CERCATE: sviluppatori, architetti Java, analisti, amministratori di sistema, analisti funzionali, consulenti tecnici, consulenti big data, programmatori, team leader

SEDI: Milano, Vimercate (Monza), Bari, Roma

Umana

POSIZIONI APERTE: 100

CONTRATTI: somministrazione con possibilità di assunzione a tempo indeterminato
FIGURE CERCATE: igienisti dentali, operatori soci-sanitari, infermieri, segretari di studio medico, fisioterapisti, farmacisti
SEDI: Belluno, Cervignano (Udine), Ferrara, Trento, Treviso, Verona, Vicenza

Protiviti

POSIZIONI APERTE: 10

CONTRATTI: tempo indeterminato, tirocinio
FIGURE CERCATE: consulente senior It audit, consulente senior sicurezza It, consulente senior sicurezza informazioni e privacy, consulente senior managing applications & reporting, consulenti e tirocinanti business risk, consulenti technology risk
SEDI: Piemonte, Lombardia, Lazio

Pietro Fiorentini

POSIZIONI APERTE: 30

CONTRATTI: vari in base al ruolo
FIGURE CERCATE: progettisti, addetti junior supply chain, responsabili attrezzatura e manutenzione, controllo e miglioramento della qualità, travel manager, analisti programmatori, controller, tecnici field service, coordinatori servizio tecnico estero, specialisti materiali e logistica, lead engineer, assistenti bilancio, proposal engineer, team leader produzione, tecnico programmatore junior, montatori meccanici, progettisti hardware, elettricisti, lavoratori categorie protette
SEDI: Rosate (Milano), Arcugnano (Vicenza), Desenzano del Garda (Brescia), Romilly Sur Andelle (Francia)

MailUp

POSIZIONI APERTE: 19

CONTRATTI: tirocinio, tempo indeterminato, altre formule contrattuali commisurate all'esperienza

FIGURE CERCATE: account customer care, consulenti vendite tecniche, responsabile vendite, addetti vendite internazionali, Ppc & Biddable media manager, segretaria, specialista email deliverability, stage in modellazione dati, ingegnere senior DevOps Infrastructure, amministratore di sistemi senior, sviluppatori .NET junior, stage area prodotto
SEDI: Milano, Cremona, San Francisco (Usa)

Bluplaner

POSIZIONI APERTE: 150

CONTRATTI: contratto di agenzia con partita Iva
FIGURE CERCATE: agenti del turismo, ai quali saranno offerte le migliori condizioni commerciali sul mercato turistico italiano con i più importanti tour operator, formazione e consulenza marketing. La selezione sarà condotta da Articolo1 Permanent, società

specializzata nella ricerca e selezione di profili professionali qualificati

SEDI: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lazio, Toscana, Marche, Umbria, Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna

Red Bull

POSIZIONI APERTE: 19

CONTRATTI: prevalentemente collaborazione part-time; per determinate figure è prevista l'assunzione a tempo indeterminato

FIGURE CERCATE: marketing e promozione del marchio, digital manager

SEDI: Milano, Perugia, Cagliari, Pavia, Ancona, Cosenza, Modena, L'Aquila, Palermo, Como, Aosta, Roma, Napoli, Lecce

Kimbo

POSIZIONI APERTE: 2

CONTRATTI: tempo determinato/indeterminato in base all'esperienza
FIGURE CERCATE: impiegato back office, trade marketing manager

SEDI: Melito di Napoli, Milano

Maneat

POSIZIONI APERTE: 11+

CONTRATTI: tempo determinato, tempo indeterminato, tirocinio
FIGURE CERCATE: team leader plant automation project, programmatori robot e Plc, neolaureati in istituti tecnici, junior audit specializzati per il settore It, senior e junior pmo Sap, programmatori Java, .net e Sql Silver, Ict business analyst, analista funzionale Sap junior
SEDI: Torino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24o.it/annunci19dicembre

Al link sopra indicato è possibile trovare gli annunci completi con tutti i contatti Internet e di posta elettronica delle aziende che assumono dove poter inviare il curriculum

Fr. Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Natale regala gli Internazionali BNL d'Italia!

ROMA, Foro Italico
10-21 maggio 2017



INTERNAZIONALI
BNL D'ITALIA
BNP PARIBAS



ticketline **800 622662**

www.internazionaliibnlditalia.com
www.federtennis.it

#ibi17



A cura di System 24

ECOPNEUS - WWW.ECOPNEUS.IT

LA SOCIETÀ CONSORTILE TRA I PRINCIPALI RESPONSABILI DELLA GESTIONE DI RINTRACCIAMENTO, RACCOLTA, TRASPORTO, E RECUPERO DEI PNEUMATICI FUORI USO GENERATI IN ITALIA

STRATEGIA

Cosa si è fatto e cosa occorre fare per rimediare all'immissione illegale di pneumatici nel mercato italiano

VERDE E CIRCOLARE

Sono sempre più numerosi gli impieghi per la materia prima riciclata dagli pneumatici

L'economia circolare per gli pneumatici deve partire dall'eliminazione delle sacche di illegalità

Nel 2015 oltre 18 mila tonnellate di Pfu raccolti oltre l'obiettivo di legge. Il Consorzio garantisce il recupero di 250 mila tonnellate di Pfu, e i relativi benefici

Attività di tracciamento degli acquisti e delle vendite degli pneumatici, collaborazione con le autorità di controllo, sistemi di whistle blowing, fino ad arrivare a una "carta d'identità del pneumatico".

Sono alcuni degli strumenti che, a partire dalla metà di quest'anno, sono allo studio in Italia per contrastare il flusso illegale di pneumatici che annualmente genera tra le 20 mila e le 30 mila tonnellate di pneumatici fuori uso, a causa di un "sistema parallelo" di ingressi irregolari nel mercato all'ingrosso e di vendite "in nero" al dettaglio, con un ammanco di contributo per il recupero di circa 12 milioni di euro e un'evasione dell'Iva stimata in 80 milioni.

A ciò vanno aggiunti i costi delle bonifiche necessari per ripulire il territorio dagli abbandoni illegali. Un'operazione di contrasto a un fenomeno molto impattante sull'economia e sull'ambiente che è stata avviata in virtù del patto "per la legalità ambientale e fiscale nella filiera di pneumatici e Pfu, pneumatici fuori uso" sottoscritto a giugno tra Ecopneus - la società senza scopo di lucro che da sola gestisce il rintracciamento, la raccolta, il trasporto e il recupero di oltre il 70% delle circa 350.000 tonnellate che ogni anno arrivano a fine vita nel Paese -, Associazione italiana ricostruttori pneumatici, Confartigianato imprese, Federpneus e Legambiente. La sottoscrizione è avvenuta nell'ambito del "Forum rifiuti" di Legambiente. "Questo protocollo ha il merito di creare un'alleanza civile che dice una cosa molto chiara - ha affermato

Il contributo ambientale pari a poco più di 2 euro a pneumatico per le automobili non viene pagato per gli pneumatici immessi irregolarmente sul mercato

il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti - il futuro è l'economia circolare, il riciclo è innanzitutto affermazione della legalità".

L'introduzione illegale di pneumatici ha una ripercussione estremamente rilevante sulla gestione dei Pfu, poiché su questi quantitativi non si ha il regolare pagamento del contributo ambientale (pari a poco più di 2 euro a pneumatico), che fa scattare il conteggio dei target ed è indispensabile per la gestione dei Pfu che essi sostituiscono. Il fenomeno è così importante che il mancato contributo arriva a una cifra stimata pari a 12 milioni di euro l'anno.

Nel corso degli anni Ecopneus, per evitare che gommisti, officine e altri punti di generazione potessero trovarsi nelle condizioni di non inviare al corretto trattamento i quantitativi di Pfu generati, ha contribuito alla raccolta di oltre 100 mila tonnellate di Pfu extra-target, per un onere complessivo di circa 16 milioni di euro di costi supplementari rispetto alla gestione ordinaria.

Una decisione assunta da Ecopneus in un'ottica di responsabilità e per evitare i rischi di una gestione illegale delle eccedenze da parte dei gommisti.

Nel 2014 è arrivata a raccogliere il 13% oltre il target, ma nel 2015 Ecopneus è stata costretta, per ragioni di bilancio, a limitare la propria disponibilità alla raccolta extra-target all'8 per cento. Nell'anno in corso Ecopneus ha assicurato che proseguirà la raccolta fino a fine anno e, per evitare in queste ultime settimane una fermata totale dei ritiri di Pfu dai gommisti per il raggiungimento dei target corrispondenti ai flussi di vendita regolari, ha dosato quotidianamente la raccolta. Ciononostante, anche il 2016 si stima si concluderà con circa 17 mila tonnellate oltre il target di legge raccolte da Ecopneus, una raccolta finanziata con le sole proprie risorse economiche.

"La normativa può aiutare molto a circoscrivere il problema dell'illegalità - sottolinea Giovanni Corbetta, direttore generale di Ecopneus -. Il nostro compito è anche quello di aiutare il ministero dell'Ambiente a individuare le soluzioni più adatte a garantire, insieme agli altri consorzi, la completa eliminazione di qualsiasi Pfu". Per Cesare Fumagalli, segretario generale Confartigianato Imprese, l'accordo siglato a giugno "dovrà garantire certezze agli imprenditori e assicurare l'impegno condiviso a tutela dell'ambiente e a sostegno dell'economia circolare. In questa logica di responsabilità, Confartigianato offre il proprio convinto contributo". Stefano Carloni, presidente Aipr, aggiunge che "gli sforzi della filiera degli pneumatici per garantire la sostenibilità non possono infrangersi contro le sacche di illegalità; né si può chiedere alle imprese sane e ai cittadini onesti di pagare anche per quelli disonesti". Guido Schiavon, presidente Federpneus, tra i firmatari dell'accordo, ribadisce che "la lotta all'illegalità è uno dei cardini dell'attività della nostra Associazione. Non può esistere, infatti, business e crescita industriale se le regole del gioco non sono chiare e uguali per tutti". Rossella Muroni, presidente Legambiente, evidenzia che "la cultura della lotta ai reati ambientali sta diventando consapevolezza diffusa, come dimostra l'introduzione degli ecoreati nel Codice penale, e gli italiani non sono più disposti a tollerare situazioni come queste".

I NUMERI DELL'IMPEGNO NEL 2015

Delle quasi 248 mila tonnellate di pneumatici fuori uso raccolti da Ecopneus nel 2015, al netto dei quantitativi stoccati, 246 mila tonnellate sono state avviate nello stesso anno a riciclo e recupero. Di queste, il 54% è stato recuperato come materia e il 46% come energia. In questi numeri essenziali è racchiuso il senso e la mission della società consortile Ecopneus che, in base a quanto previsto dall'articolo 228 del decreto legislativo 152/2006 e dal decreto ministeriale 82/2011, che regolamentano la gestione dei Pfu, è responsabile della gestione delle operazioni di rintracciamento, raccolta, trasporto e recupero di una quantità di Pfu pari alla quantità di pneumatici immessa dai soci (i sei principali produttori operanti in Italia, cioè Bridgestone, Continental, Goodyear Dunlop, Marangoni, Michelin e Pirelli, cui nel tempo si sono aggiunte molte altre aziende di produzione e importazione) nell'anno precedente, e ammonta al 70% delle circa 350 mila tonnellate di pneumatici che arrivano a fine vita ogni anno in Italia.

Ecopneus garantisce quindi il corretto recupero di circa 250 mila tonnellate Pfu ogni anno, pari in peso a 30 milioni di pneumatici da autovettura. Messi uno di fianco all'altro formerebbero una striscia lunga oltre 13 mila chilometri, due volte la distanza Milano-New York. Sul raccolto, tuttavia, ogni anno c'è un quantitativo significativo che è oltre l'obiettivo di legge (nel 2015 oltre 18 mila tonnellate) a causa degli ingressi e delle successive vendite di pneumatici non tracciati.

In termini economici il costo complessivo delle operazioni gestite dalla società consortile è di 64,2 milioni di euro, di cui circa l'88% distribuito alle imprese della filiera che danno lavoro a 642 persone impiegate a tempo pieno per la raccolta e il trattamento di Pfu. Le attività di recupero del sistema Ecopneus nel 2015 hanno generato un beneficio economico al Paese traducibile in 119 milioni di euro di importazioni evitate, per la maggior parte imputabili al recupero della gomma. Allo

stesso modo, il recupero dei Pfu ha portato importanti benefici ambientali, calcolati secondo l'approccio del Green economy report messo a punto dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile: nel solo 2015 è stata evitata l'emissione in atmosfera di 363 mila tonnellate di CO₂ equivalente, un prelievo di materie prime pari a 335 mila tonnellate e un consumo di acqua di quasi 1,8 milioni di metri cubi. La società coordina una rete su tutto il territorio nazionale, formata da circa 100 imprese, qualificate e autorizzate, che garantiscono il complesso di operazioni necessarie al corretto recupero dei Pfu. Ovvero, il ritiro degli pneumatici presso i punti di generazione (gommisti, autofficine); il loro trasporto dai siti di stoccaggio agli impianti di frantumazione; il trattamento, riciclo e recupero degli pneumatici negli impianti selezionati. Ecopneus supervisiona tutte le attività di recupero ed è fortemente impegnata nel consolidare i mercati delle applicazioni della gomma riciclata, concreta chiusura del ciclo di recupero.

L'intero sistema è sostenuto dal contributo ambientale, lo strumento economico che serve esclusivamente a finanziare le operazioni di raccolta e recupero dei Pfu, che ogni consumatore versa al momento dell'acquisto di un pneumatico nuovo per coprire le spese di gestione di quello "fuori uso" che verrà staccato dal veicolo e sostituito. A fine anno, eventuali avanzati nella gestione economica devono essere riportati nell'esercizio economico dell'anno successivo e, per una quota di almeno il 30%, destinati a operazioni di prelievo presso i cosiddetti "stock storici", gli accumuli cioè generatisi in Italia prima che diventasse operativo un sistema di raccolta e recupero dei Pfu a livello nazionale.

Dal 2011 a oggi Ecopneus, grazie agli avanzati ottenuti da un'amministrazione oculata ed efficace, è intervenuta in 12 di questi "stock storici", prelevando oltre 60 mila tonnellate di Pfu, equivalenti a circa 7 milioni di pneumatici da auto.



DETTAGLIO DEI QUANTITATIVI DI PFU RACCOLTI DA ECOPNEUS OLTRE IL TARGET DI LEGGE			
ANNO	RACCOLTA ORDINARIA (in tonnellate)	QUANTITÀ EXTRA RACCOLTA (in tonnellate)	% OLTRE IL TARGET DI LEGGE
2011	72.451	6.015	10%
2012	240.208	12.462	6%
2013	241.527	19.982	9%
2014	255.055	32.864	13%
2015	247.568	18.371	8%
2016*	244.733	17.046	7%
TOTALI	1.301.542	106.740	

*I DATI 2016 SONO STIMATI, FONTE ECOPNEUS



Giovanni Corbetta e Rossella Muroni, Forum Rifiuti di Legambiente

QUALI I MERCATI PER LA GOMMA RICICLATA DEGLI PNEUMATICI? DALLO SPORT ALL'ARCHITETTURA

Edilizia, sport, manufatti, trasporto ferroviario, infrastrutture stradali: sono questi gli ambiti in cui trova applicazione la materia riciclata che si genera dai pneumatici fuori uso recuperati. Le caratteristiche di elasticità, resistenza all'usura, al calore, all'azione di agenti ossidanti rendono il materiale che scaturisce dal trattamento dei pneumatici arrivati a fine vita adatto a essere utilizzato in luogo di materiali polimerici, derivati da materia prima vergine, in centinaia di prodotti e applicazioni a elevato valore aggiunto, offrendo un importante contributo al risparmio e all'efficienza delle risorse in un'ottica di economia circolare. Una quota è assorbita anche dall'industria della gomma per l'impiego (in piccole percentuali) in mescola per diverse produzioni, tra cui rivestimenti per cavi elettrici, tubi, nastri trasportatori. Un mercato quest'ultimo, osserva Ecopneus, che è fortemente impegnata nel consolidare i mercati delle applicazioni della gomma riciclata, ancora molto limitato ma con un potenziale di crescita importante, in relazione allo sviluppo di nuove tecnologie di devulcanizzazione che possono consentire di

riciclare la gomma dei Pfu nella formulazione delle mescole per la produzione di nuovi pneumatici. Con il materiale riciclato dalla filiera Ecopneus lo scorso anno si sono prodotti manufatti per il 24,3% del totale, con un forte incremento dei quantitativi venduti (+54%) sia in Italia, sia all'estero. L'utilizzo in applicazioni sportive, tra cui gli intasi pre-

stazionali per campi da gioco in erba sintetica, ha registrato il 20,4% delle vendite, con una netta crescita della quota nazionale. A tal proposito, quest'anno a settembre Roma è stata protagonista di una rivoluzione green all'insegna dello sport, grazie al primo centro sportivo dotato di campi e piste in gomma riciclata da pneumatici fuori uso. Al centro



sportivo "Fulvio Bernardini", infatti, sono state aperte le nuove superfici (campo da calcio, pista di atletica, pavimentazione della palestra pesi e "via dei giochi"), realizzate grazie al supporto di Ecopneus e all'Unione italiana sport per tutti. Scegliendo i vantaggi di un materiale derivante da un ciclo virtuoso di riciclo, il centro sportivo "Bernardini" ha permesso di recuperare l'equivalente in peso di oltre 13 mila pneumatici di auto.

La domanda di materia riciclata per la produzione di playground ha riguardato il 13,4% del totale commercializzato, e le vendite per produzioni in mescola di gomma, pur rappresentando ancora un modesto 6,2% del totale, registrano il maggior incremento rispetto al 2014. I materiali isolanti acustici per l'edilizia coprono il 3,8% del totale venduto e i quantitativi riciclati nella produzione di asfalti modificati per la realizzazione di pavimentazioni stradali registrano lo 0,3 per cento. Ma i pneumatici riciclati diventano materia preziosa anche per elementi artistici di architettura e design. Lo ha dimostrato quest'anno Ecopneus presentando a Ecomondo 2016 ciò che è stato realizzato grazie al suo so-

stegno dal collettivo di architettura Parasite 2.0. Con la gomma riciclata da Pfu il collettivo ha costruito l'installazione vincitrice del premio Yap 2016 - Young architects program - organizzato dal Museo Maxxi di Roma in collaborazione con altre prestigiose realtà museali internazionali.

A Ecomondo, Ecopneus ha presentato un progetto simile con superfici in gomma da Pfu, progettato dagli architetti di Parasite 2.0 e curato dall'azienda Waterproofing: un'installazione che ha permesso il recupero di 111 pneumatici fuori uso. "La gomma riciclata da pneumatici fuori uso è diventata una materia espressiva anche per il mondo dell'architettura e del design assolutamente complementare a quello industriale - considera il direttore generale di Ecopneus, Giovanni Corbetta -. Per spriгонare tutto il suo potenziale di positività e propositività, la rivoluzione verde ha bisogno di nuove forme di narrazione e di divulgazione. È per questo che - conclude - stiamo sperimentando nuovi modi di comunicare la sostenibilità ambientale e i risvolti sociali ed economici della circular economy".

RANGE ROVER SPORT

TESTATA SU STRADA, FUORISTRADA E FUORIPISTA.



ABOVE & BEYOND



Nel 2013 ha attraversato lo sconfinato Empty Quarter, il deserto di sabbia più grande al mondo, e superato i 156 tornanti del Pikes Peak nelle Montagne Rocciose del Colorado. Ad agosto 2016, Range Rover Sport ha sfidato Inferno, una delle piste da sci più difficili al mondo, diventando il primo veicolo di serie a completare il pericoloso percorso di 14,9 km a Mürren, in Svizzera, raggiungendo un massimo di 155 km/h in un'adrenalinica discesa di 2.170 metri.

Ma le capacità di quest'auto non sono l'unica cosa straordinaria: vieni in Concessionaria entro il 31 dicembre 2016 per conoscere i vantaggi che Land Rover ha riservato alle Partite IVA e per approfittare del Super Ammortamento.

landrover.it/downhillchallenge
[#DrivenChallenges](https://twitter.com/DrivenChallenges)

Scopri i privilegi riservati ai Soci del Land Rover Club su club.landrover.it

